

Inquirente Nuove accuse per Darida e Nicolazzi

ROMA. Nel supplemento di relazione sullo scandalo delle «carceri d'oro» che il senatore comunista Nereo Battello presenterà stasera alla Commissione inquirente ci sono ulteriori elementi di accusa contro gli ex ministri Franco Nicolazzi (Psd) e Clelio Darida (Dc). Dai nuovi documenti inviati dai magistrati milanesi emerge tra le altre cose che, a fronte di 18 miliardi e 857 milioni di uscite «in nero» (presumibilmente si tratta delle tangenti versate), le società del costruttore De Mico avevano «ricavi non dichiarati» per oltre 67 miliardi. Per quanto riguarda Nicolazzi, oltre alla raccolta di ulteriori documenti inviati dall'ex segretario del Pci con gli aerei di De Mico e sui rapporti fra l'entourage di Nicolazzi e l'imprenditore milanese, sarebbero emerse altre prove del coinvolgimento di Bruno Di Palma, «braccio destro» di Nicolazzi al ministero dei Lavori pubblici. Su Darida ci sarebbero invece prove d'accusa anche per il periodo in cui lo stesso Darida era ministro delle Partecipazioni statali.

Il Consiglio dei ministri Ieri rinvii quasi tutti i provvedimenti all'odg E oggi il vertice economico

Una riunione un po' nervosa, interrotta prima del tempo, pochi provvedimenti approvati, rinvio ancora il decreto sui Mondiali di calcio, e gli annunciati disegni di legge «antitrust» e per la trasformazione delle banche pubbliche in Spa. Due ore e mezzo di Consiglio dei ministri in gran parte dedicati alla relazione di Sergio Mattarella, ministro per i Rapporti con il Parlamento, sulle difficoltà della maggioranza.

L'allarme di Mattarella Maggioranza poco unita, spesso assente in Parlamento «Occorre serrare le file»

più - ha ricordato Mattarella - in poco tempo, dal Senato deve tornare, modificata, a Montecitorio. Il dibattito su importanti documenti di spesa così (come il «piano di rientro» presentato da Amato) non hanno avuto, già dalle prime battute, vita facile. Ed ha riproposto un coordinamento presso la presidenza del Consiglio in modo da esaminare preventivamente, sulle leggi più importanti, gruppi di emendamenti dei partiti di maggioranza. Un'idea non nuova, un proposito che De Mita ha prefigurato con i periodici «incontri a pranzo» del capigruppo parlamentari inaugurati qualche settimana fa.

NADIA TARANTINI ■ ROMA. I commenti fuori campo raccontano forse più delle dichiarazioni ufficiali. Testimoni oculari o vicini ai protagonisti, nell'ordine, dicono: «Si sono parlati addosso sulle difficoltà della vita parlamentare del governo»; «democristiani e socialisti si sono scambiati battute»; «erano nervosi, e il presidente del Consiglio ha deciso di chiuderla prima del tempo». Motivazione ufficiale ce n'era - il consiglio nazionale della Dc - a indagare, insieme a Ciriaco De Mita, i ministri democristiani. E così alle 14,10 si chiudeva, rinviando a venerdì prossimo, ore 9, provvedimenti scottanti o scomodi (decreto sul «Mondiali», legge

antitrust), o risultati incompleti alla prima lettura (banche pubbliche). Insieme ad una relazione, quella di Giorgio Santuz sui trasporti, che certo darà da discutere, Sergio Mattarella, invece, la sua relazione l'ha svolta tutta. Ed ha rinnovato la preoccupazione per le sorti dei provvedimenti governativi in Parlamento: appena una settimana fa il governo è «andato sotto» in commissione Bilancio sul bilancio di assegnamento del primo semestre '88, che da oggi si riparte; prima di tutto nei banchi della maggioranza, spesso vuoti; e di membri del governo al più importanti dibattiti parlamentari; ed è qui che si sono intrecciate le «ostacoli»



Emilio Colombo



Gianni De Michelis

Oggi la relazione di Occhetto al Comitato centrale

Il Pci decide sul congresso e su «l'Unità»

ROMA. Un Comitato centrale di grande rilievo quello che comincia oggi pomeriggio, alle 16,30, i suoi lavori ascoltando la relazione di Occhetto, che sarà lì al suo vero esordio. Il Cc e la Ccc dovranno discutere l'impostazione del prossimo congresso del partito, il 18°, che si terrà ai primi dell'89. Il partito esce dai due risultati elettorali negativi del maggio e del giugno scorsi; viene da un alto - l'elezione del segretario generale - compiuto con forte spirito unitario e nel segno, come si disse all'indomani della riunione del 21 giugno, «di uno scarto di orgoglio»; si propone di avviare, con tempestività, l'opera per dare tratti precisi e contenuti chiari al «nuovo corso», al «nuovo Pci» di cui Occhetto per primo ha parlato.

con l'opera svolta da tutti noi. Le novità però non sono emerse con sufficiente chiarezza. E, appunto, fare chiarezza e dare trasparenza è oggi il compito principale che il Pci si pone per essere sempre meglio in grado - nella società attuale - di capire e di farsi capire. Il Cc e la Ccc hanno anche all'ordine del giorno, come è noto, la nomina del nuovo direttore dell'«Unità». È prevedibile che la Direzione del partito si riunisca dopo la relazione di Occhetto, questa sera, per prendere una decisione sul nome da proporre al Comitato centrale. La redazione del giornale sarà informata di questa indicazione, il Cc e la Ccc discuteranno su questo tema e in seguito designeranno il nuovo direttore la cui nomina effettiva, peraltro, spetterà al consiglio di amministrazione dell'«Unità» che si riunirà, presumibilmente, subito dopo la conclusione del Cc.

Il segretario minimizza e richiama i suoi De Mita: «Per favore, lasciamo stare il doppio incarico...»

In un Consiglio nazionale lampo la Dc ha convocato il suo prossimo congresso: sarà a Roma dal 25 al 29 gennaio 1989. Intervendo, De Mita è tornato «tra l'ironico e il minimizzante» sulla questione del «doppio incarico». «Un falso problema, sarebbe un grosso errore se dovesse riempire le nostre cronache congressuali». Al centro della prossima assise la ridefinizione della Dc su una linea di «riformismo moderno»

Intesa tra i partiti di sinistra dopo il voto di maggio A Grosseto accordo tra Pci, Psi e Psdi La città avrà una giunta di sinistra

Grosseto avrà una giunta di sinistra. Pci, Psi, Psdi hanno firmato ieri l'accordo dopo una lunga trattativa. Difficoltà fino all'ultimo momento: nel Psi per le resistenze di tre consiglieri comunali in polemica con la maggioranza della federazione socialista. A Viareggio si tiene una riunione tra le forze politiche che hanno aderito al confronto programmatico istituzionale.

Antimafia Nilde Iotti riceve Chiaromonte

ROMA. Il presidente della Camera Nilde Iotti ha ricevuto ieri mattina a Montecitorio il senatore Gerardo Chiaromonte, che nei giorni scorsi è stato nominato dai presidenti dei due rami del Parlamento presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali similari. Il colloquio, secondo quanto informa un comunicato della presidenza della Camera, è stato «lungo e cordiale». A Chiaromonte Nilde Iotti ha formulato i più cordiali auguri di buon lavoro «nell'alto e delicato compito cui è stato chiamato dalla fiducia dei presidenti delle Camere».

Socialisti De Michelis: «Leali col governo»

ROMA. Ad Angelo Sanza, che aveva chiesto ai socialisti «lo stesso sostegno che i ministri dc offrono a Craxi», risponde con una punta polemica il vicepresidente del Consiglio Gianni De Michelis. «Mi auguro che Sanza, sottosegretario ai servizi di informazione - dice De Michelis - voglia informarsi meglio e quindi accorgersi che l'impegno dei ministri socialisti dall'inizio è stato improntato a lealtà e a costruttivo spirito di collaborazione».

Il testo torna alle Camere Codice di procedura penale Vassalli annuncia: «Tra 30 giorni sarà legge»

ROMA. Il nuovo codice di procedura penale ha compiuto un nuovo passo nel lunghissimo iter della sua approvazione. Nella seduta di ieri il Consiglio dei ministri ha deciso infatti l'invio del testo del progetto alla commissione bicamerale per l'esame definitivo. La commissione dovrà controllare ulteriormente la corrispondenza del nuovo testo ai principi della legge delega: avrà trenta giorni di tempo per apportare eventuali modifiche.

Il Psi per un patto con la Dc. Il Pci chiede la presidenza Domani la prima riunione del Consiglio Friuli, stallo dopo il voto

TRIESTE. La consultazione di giugno ha visto in questa regione il sorpasso del Psi sui comunisti. È stato questo l'aspetto più vistoso di un risultato che ha fatto molto discutere anche perché diversi sono stati gli elementi di un certo interesse: l'affermazione delle liste verdi, le perdite del laici, la sconfitta della «Lista per Trieste» (più che dimezzata) ed il contemporaneo fallimento degli scissionisti del Melone confluiti in un ibrido «cartello» sponsorizzato dai socialdemocratici. Il consiglio

Domani si riunisce il neoletto Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia. Maggioranza ancora in alto mare perché continua il braccio di ferro sulla divisione delle poltrone. La Dc vuol confermare il suo presidente della giunta, Biasutti, ed il pentapartito. Il Psi insiste per una trattativa globale che coinvolga anche gli enti locali. E il Pci ha chiesto la presidenza dell'Assemblea.

che domani alle 10 si riunirà per la prima volta nel palazzo di piazza Oberdan sarà diverso da quello precedente. Appare quindi discutibile la pretesa democristiana di comportarsi come se nulla fosse avvenuto e di chiedere la riconferma del presidente Adriano Biasutti e della maggioranza di pentapartito appoggiata dall'Unione Slovena. Il Psi chiede invece di costituire un asse preferenziale per la formazione della giunta regio-

Antimafia Nilde Iotti riceve Chiaromonte

proposto che sia riconosciuta la funzione del Pci con l'elezione di un comunista alla presidenza del Consiglio, carica che fu già ricoperta, nella quarta legislatura, da Mario Colli.

Il Psi per un patto con la Dc. Il Pci chiede la presidenza Domani la prima riunione del Consiglio Friuli, stallo dopo il voto

Il Psi per un patto con la Dc. Il Pci chiede la presidenza Domani la prima riunione del Consiglio Friuli, stallo dopo il voto

Il Psi per un patto con la Dc. Il Pci chiede la presidenza Domani la prima riunione del Consiglio Friuli, stallo dopo il voto

Il Psi per un patto con la Dc. Il Pci chiede la presidenza Domani la prima riunione del Consiglio Friuli, stallo dopo il voto



Ciriaco De Mita